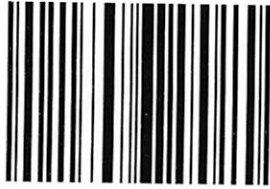




AOOCRT Protocollo n. 0001664/06-02-2025



LEX 11
MOZ 1363
09.18.01

Firenze, 6 febbraio 2025

Alla c.a.
Presidente del Consiglio regionale
Antonio MAZZEO
Sede

Mozione
(Ai sensi dell'art. 175 del regolamento interno)

OGGETTO: In merito al comprensorio sciistico toscano

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso

che gli Appennini facciano parte a tutti gli effetti della tradizione sciistica italiana e mondiale e che, anzi, da tanti punti di vista le località appenniniche siano state le prime in Italia ad aver sviluppato il turismo invernale;

Ricordato

che la nostra Regione ed in particolar modo Abetone ha dato i natali a decine di atleti di rango nazionale e internazionale ed in alcuni casi a campioni indimenticabili dello Sci Azzurro, tra questi certamente Zeno Colò, Vittorio Chierroni e Celina Seghi; ricordato altresì che Zeno Colò ad oggi è l'unico atleta italiano ad aver vinto la medaglia d'oro Olimpica nella discesa libera maschile;

Ricordato, altresì,

che in Toscana sono tutt'ora esistenti decine di sci club con una tradizione straordinaria che ogni anno avviano allo sci, anche in chiave agonistica, migliaia di bambine e bambine e negli anni decine e decine di migliaia di giovani toscani, permettendo loro di vivere uno sport straordinario a contatto con la natura e la montagna;

Considerato

che in Toscana sono presenti le stazioni invernali di Abetone, Doganaccia, Monte Amiata, Careggine, Casone Profecchia, Zum Zeri – Passo Due Santi, le quali soffrono non tanto della mancanza di precipitazioni nevose, che nello sci moderno sono ormai ovunque compensate o completate con l'innevamento programmato, ma di adeguati investimenti, soprattutto, se considerato in relazione a



quanto avviene nelle stazioni dell'arco alpino e delle regioni a statuto speciale; e questo con particolare riguardo all'ammodernamento e rinnovo degli impianti di risalita, al rinnovo e potenziamento degli impianti di innevamento programmato ed alla gestione dei bacini idrici, alla gestione delle piste da sci, anche di quelle da sci di fondo;

Tenuto conto

che gli impianti di risalita sono fruibili e producono movimento economico non soltanto d'inverno e come pertinenza dello sci e della neve, ma anche nelle altre stagioni. Negli ultimi anni, per esempio, sta sempre più prendendo campo il segmento del turismo su bicicletta in tutte le sue varianti;

Ritenuto, come detto,

che le stazioni invernali del nord Italia abbiano negli anni potuto godere di interventi pubblici non paragonabili a quelli pur rilevanti messi a disposizione per l'Appennino;

Valutato

che gli impianti di risalita a termini di legge sono intesi come mezzi di Trasporto Pubblico Locale e siano da considerarsi alla stregua di una infrastruttura, al pari di strade, ferrovie, o ponti, intorno alla quale si sviluppa una economia diffusa che produce ricchezza e posti di lavoro nel senso più ampio possibile, e che, nella maggior parte dei casi, rappresenta l'unica possibilità di impiego per interi territori e quindi l'energia vitale ed insostituibile per tenere in vita le comunità locali di riferimento;

Tenuto conto

che nel territorio regionale esistono già esperienze di impianti di risalita di proprietà pubblica, la cui gestione è affidata tramite bando o procedura ad evidenza pubblica a soggetti gestori privati, mentre la maggior parte dei quali è di proprietà privata;

Valutata

la sempre maggiore difficoltà dei soggetti proprietari privati a mantenere in vita gli impianti di risalita esistenti e la impossibilità a fare investimenti in grado di tenere il passo delle stazioni alpine e ritenuto che per assicurare una sopravvivenza nel prossimo futuro degli impianti di risalita nel territorio toscano e con essi delle stazioni appenniniche è imprescindibile un intervento della Regione Toscana;

Preso atto

della approvazione nello scorso mese di dicembre della Legge Regionale sui consorzi industriali – legge regionale nr. 8/2025, la quale tra le altre cose prevede la possibilità di creare forme di intesa e cooperazione tra enti locali, Regione, imprenditoria privata ed a partecipazione diffusa, con un forte legame con i territori di riferimento e le intersezioni sociali degli stessi;



Tutto ciò premesso

Invita il Presidente e la Giunta

- A ribadire la volontà di mantenere viva la tradizione sciistica regionale e, pertanto, ritenere i comprensori sciistici Toscani come patrimonio regionale da salvaguardare e valorizzare;
- A considerare gli impianti di risalita – non soltanto in una prospettiva progettuale invernale ma per dodici mesi l'anno – alla stregua di una infrastruttura intorno alla quale si sviluppa una economia diffusa che produce ricchezza e posti di lavoro;
- A Valutare la opportunità di un intervento della Regione Toscana, anche attraverso gli enti di propria emanazione (Toscana Sviluppo), nella proprietà degli impianti di risalita presenti sul territorio regionale;
- A Valutare la applicabilità della legge regionale nr. 8/2025 al contesto delle Stazioni Appenniniche.

I consiglieri

Diego Petrucci

Vittorio Fantozzi